



ROMA ED IL MONDO ELLENISTICO 200a.c.- 500d.c. - (I PARTE)

Veniamo con l'immaginazione dal mondo greco, un mondo teatrale dove la rappresentazione era considerata qualcosa di estremamente rappresentativo della società; pensiamo di essere già alla fine della fiorente società greca ovvero alla nascita della Commedia Nuova di Menandro, basata sulla rappresentazione del mondo sociale e popolare e non più politico e religioso, una specie di situation-comedy. Bene! La tragedia del mondo greco arriva nell'impero romano affievolita e "rintronata"; la specificità dei valori greci non può essere applicata al mondo romano. Ciò che si tramanda è soprattutto la commedia, la farsa ed il melodramma.

La commedia del mondo romano nasce probabilmente dalle Farse

Atellane (da Atella, un paese del sud Italia); queste rappresentazioni, che vedevano coinvolta la pantomima e la parola erano dei brevi saggi di pungente e satirica sagacia derivante probabilmente dalla satira greca; appaiono qui i tipi fissi come PAPPUS e BUCCO. Da questo tipo di rappresentazione nascono probabilmente le modalità e i tipi della futura commedia dell'arte del XVI sec. dove i tipi sono sempre gli stessi.

Altro tipo di commedia era la Fabula (Palliata o Togata) derivante probabilmente dalla commedia di Menandro dei cugini greci; era una commedia di situazione in cui venivano coinvolti i costumi del popolo. La fabula palliata prende il nome dal Pallium, un vestito greco, poiché i testi rappresentati erano in genere commedie Greche, di solito di Menandro, tradotte ed adattate ed erano apprezzate soprattutto dalla aristocrazia romana. La fabula togata, da Toga vestito romano, era invece una commedia di situazione, più vicina al popolo romano i cui testi erano tratti da situazioni popolari.

Gli unici tre autori per il teatro che sono giunti fino a noi, o meglio i resti delle loro opere, sono Terenzio, Plauto e Seneca.

Plauto visse tra 250 ed il 184; il suo modo di scrivere restava a metà tra la Commedia Greca e la farsa atellana e nei suoi scritti si presentavano tracce di ironia, di satira e di smascheramento del mito; Terenzio visse tra il 190 ed il 159 a.c. e si ispirò sempre ad autori greci da cui trasse metodo e traduzioni. I temi trattavano della vita familiare e del mondo degli affari escludendo la farsa buffonesca. A Terenzio si deve l'introduzione dell'iter narrativo con un intreccio primario ed uno secondario che rendevano assai più complessa la vicenda narrata. Dopo Terenzio, fino a circa il I° secolo a.c. c'è il vuoto, nella produzione degli autori per il teatro.

Per quello che riguarda la tragedia si hanno poche tracce della scrittura tragica del mondo romano. Forse la sua penetrazione dal mondo greco fu più difficile sia per motivi politici che per motivi di tradizione. Le tracce più precise sono quelle lasciate da due scrittori Lucio Accio e Seneca. Seneca visse tra il 3 ed il 65 d.c.; egli diede una svolta particolare alla struttura scritta della tragedia poiché scrisse non per la rappresentazione bensì per la lettura della tragedia. (Medea, Ercole, Edipo, Fedra).

Difficile comunque per lo storico di oggi ricostruire una attendibile storia della commedia e della tragedia Romana attraverso la scrittura di soli tre autori nell'arco di circa 700 anni di storia. Viene forse da porsi la seguente questione: perché non ci furono nell'impero romano, visto la tradizione letteraria precedente, personaggi che riuscirono a tramandare e a superare l'arte tragica greca? La tradizione greca ebbe un collasso, nell'impero romano, dovuta ad una caduta letteraria e ad una interpretazione perlopiù "gigionesca" degli attori. Sicuramente un fattore che influi in particolar modo fu il differente contesto della rappresentazione teatrale in Grecia ed in Roma. In Grecia tutto era una sorta di canale di comunicazione tra l'umano ed il divino, era una elevazione morale degli attori e del pubblico; il testo era rappresentato dagli attori ma scritto da un autore con elevate mete morali. Quando la possibilità di vivere con il teatro diventò idea fattibile per gli attori, nella società romana incominciarono a nascere piccole compagnie che si spostavano per rappresentare il loro lavoro; in Roma esistevano gruppi di 4/5 attori con un capo (DOMINUS=capocomico) che si vendevano agli aristocratici per mezzo di un CHORAGO (imprenditore); la possibilità di sopravvivere spesso andava a scontrarsi con il desiderio del pubblico; nasce forse qui il mercato dell'arte teatrale.

Quindi la questione era: rappresentare ciò che scrive l'autore ispirato oppure rappresentare ciò che il pubblico ambisce sentirsi dire? Si passa così da un teatro d'autore ad un teatro di attore con la inevitabile decadenza di ciò che si vede a rappresentare; si sfrutta la risorsa attoriale del mimo e dell'acrobata per colpire il pubblico nel modo più esteriore usando stereotipi ben conosciuti e che non spaventano, che non perturbano, abbandonando così il lavoro di tradizione e ricerca dell'antichità greca dove ciò che nasceva per la rappresentazione era nato dalla tradizione e dalla paura. Queste sono le basi del futuro cabaret, del music-hall, del burlesque e del vaudeville americano. Inoltre gli autori, i pochi del periodo, non scrivevano, per scelta, su determinati temi quali la religione e la politica poiché al tempo dell'impero romano la ritorsione del politico sul cittadino era prassi normale e vendetta privata. Da qui l'inevitabilità di scrivere una commedia di costume basata sullo stereotipo e sulla famiglia che portò alla decadenza per l'abbandono dell'uso sinceramente satirico, di tradizione, e di costruzione della educazione che si era praticato nella antichità.

Ciononostante il popolo romano chiedeva teatro e in qualche modo qualcosa rimase della cultura teatrale greca altrimenti non ci si spgherebbe come mai Orazio nel 10 a.c. scrisse il suo *Ars Poetica* in cui stendeva un trattato di regole per l'arte recitativa prendendo come spunto la Commedia Nuova di Menandro; si citava il modo di recitare, l'importanza del realismo sull'effetto visivo, la divisione in 5 atti della commedia e altro ancora.

(CONTINUA...)

_RT